

MAURO AGOSTI (1970-2016)

MARIO GROTTOLO

Il 20 gennaio del 2017 a soli 46 anni si è spento prematuramente, ma serenamente nel sonno, Mauro Agosti ed è stato con vivo dolore che ho appreso questa triste notizia.

Sintetizzare una vita di una persona in poche righe è quasi impossibile e quindi caratterizzare il profilo di Mauro, visto i suoi molteplici interessi, non solo in quanto entomologo ed esperto agronomo, ma anche amante della montagna e impegnato costantemente nel sociale e nel volontariato è difficile.

Mauro, in tutti i suoi molteplici interessi, godeva e si entusiasmava delle sue svariate attività che svolgeva sempre con il sorriso e disponibilità.

Si era laureato in agraria con una tesi in entomologia sulla carabidocenosi dei vigneti, divenendo presto responsabile del servizio tecnico del “Consorzio di difesa delle colture intensive” della provincia di Brescia ed uno dei massimi esperti per quanto concerne le patologie del mais.

Conosciuto ed apprezzato da tutto il comparto agricolo, non solo bresciano, è stato tra i primi a studiare la *Diabrotica virgifera* LeConte, 1868 e i suoi danni sulle coltivazioni lombarde.

Considerato anche all'estero era collaboratore della Purdue University dell'Indiana e quindi punto di riferimento per gli scambi di informazioni ed esperienze tra agricoltori americani e bresciani; inoltre da diversi anni era stimato collaboratore dell'Informatore Agrario il più autorevole e diffuso settimanale agricolo italiano. Da esperto agronomo professionalmente era anche interessato alla didattica e alla divulgazione, collaborando ed organizzando in vario modo numerosi convegni, e tenendo regolarmente corsi di formazione agli agricoltori; recentemente in modo particolare, si era dedicato alla divulgazione delle tecniche di agricoltura conservativa nelle imprese cerealicolo-zootecniche, tecniche in grado di contenere i costi di produzione e con minore impatto ambientale rispetto alla metodologia tradizionale. Il presidente di Condifesa Lombardia Nord-Est lo definiva scherzosamente “un tecnico dagli stivali infangati” poiché riteneva fondamentale essere sempre presente in campo a fianco degli agricoltori per tradurre la sua esperienza e conoscenza a livello pratico ed immediato. Dopo la pubblicazione su *Natura Bresciana* n° 31 del 1995 (Carabidocenosi dei Vigneti: rapporti con le zone limitrofe ed evoluzione nel tempo) per alcuni anni aveva trascurato l'entomologia tassonomica, ma dopo il nostro primo incontro aveva recuperato rapidamente diventando presto un competente esperto della sistematica dei Carabidi.

Da alcuni anni si era avvicinato alla Biospeleologia e diverse sono state le nostre uscite, non solo nel bresciano, ma anche nel bergamasco e veneto.

Indagatore attento aveva recentemente scoperto una nuova specie di Coleottero che gli amici Bellò e Osel-la gli avevano dedicato (*Baldorhynchus agostianus*). In collaborazione anche con Davide Pedersoli avevamo pubblicato “I coleotteri carabidi del bacino superiore del fiume Oglio (Coleoptera Carabidae). II° contributo alla conoscenza della coleotterofauna del bresciano” (*Natura Bresciana* n°40, 2016) e ci si approntava a studiare e descrivere una nuova specie di Carabidae.

Con la prematura scomparsa di Mauro si è perso non solo un amico entusiasta, ottimista, sempre a disposizione del prossimo e sempre sorridente, ma anche un patrimonio di conoscenze e di potenziali scoperte.

Con queste brevi righe, che mai mi sarei immaginato di scrivere, conscio di essere uno dei tanti amici che lo stimavano e che ora ne piangono la scomparsa, ho voluto ricordare il compagno di numerose escursioni e di proficue chiacchierate sull'entomologia.

